

Giornata mondiale cardiopatie congenite: cosa sono queste malformazioni cardiache. Si possono curare? Open day al Bambino Gesù

Ogni anno in Italia nascono 4mila neonati con queste malformazioni cardiache. Oggi circa il 90% dei bambini raggiunge l'età adulta. Intervista a Claudia Montanaro, responsabile Uos Cardiologia del congenito adulto dell'Ospedale pediatrico romano, dove si possono fare controlli gratuiti il 14 febbraio (Fonte: <https://www.corriere.it/> 14 febbraio 2026)



Le [cardiopatie congenite](#) rappresentano una realtà importante in Italia: ogni anno nascono circa quattromila bambini con queste malformazioni cardiache. Grazie ai progressi della medicina, e in particolare della cardiochirurgia e della cardiologia interventistica pediatrica, oggi circa il 90% di questi bambini raggiunge l'età adulta. In occasione della giornata mondiale delle cardiopatie congenite, che ricorre il 14 febbraio, l'Ospedale Pediatrico Irccs Bambino Gesù di Roma organizza un evento aperto a tutti con controlli gratuiti. Abbiamo chiesto a Claudia Montanaro, responsabile dell'Unità operativa semplice di «Cardiologia del Congenito Adulto», com'è possibile diagnosticare queste patologie e cosa è possibile fare per permettere ai piccoli pazienti di diventare adulti e vivere al meglio.

Screening prenatale

«Le cardiopatie congenite sono patologie rare con una prevalenza stimata intorno all'1-2% nei nati vivi - spiega Montanaro -. Lo screening prenatale è fondamentale. La diagnosi si basa soprattutto sull'ecografia fetale che permette di valutare la struttura del cuore, e non su un semplice prelievo

di sangue. L'ecocardiografia fetale cardiaca viene eseguita generalmente tra la ventesima e la venticinquesima settimana di gravidanza, un periodo in cui il cuore del nascituro è ben visibile. Lo screening è importante anche in assenza di familiarità, attraverso la cosiddetta **ecografia morfologica**, ma diventa ancora più indicato quando esiste una familiarità, anche lieve. In particolare, se è presente un parente di primo grado con cardiopatia congenita, è consigliabile un esame aggiuntivo mirato».

Controlli periodici

In passato molti bambini non sopravvivevano. «Oggi il **90%** dei pazienti con cardiopatie congenite **può vivere a lungo** e con una buona qualità di vita - riferisce la dottoressa Montanaro -. Tuttavia, è importante chiarire che nella maggior parte dei casi **non** si parla di “**guarigione definitiva**”: i bambini vengono curati e spesso sottoposti a interventi complessi, talvolta palliativi, che permettono al cuore di funzionare e al giovane adulto di crescere, anche quando la correzione non è completamente “naturale”. Proprio perché questi pazienti crescono, è essenziale l'esistenza di **Unità dedicate alla transizione e al follow-up** per tutta la vita. Molti pazienti, una volta adulti, possono necessitare di ulteriori procedure interventistiche o interventi cardiocirurgici.

Le **cicatrici** lasciate dagli interventi pediatrici possono generare col tempo [aritmie](#), come [tachicardia](#) ventricolare e [fibrillazione atriale](#), che possono comparire anche nella popolazione generale, ma nei pazienti con cardiopatia congenita risultano spesso più complesse e potenzialmente più gravi. Per questo è importante che anche i **pazienti adulti** vengano seguiti in Centri altamente specializzati, in grado di garantire continuità assistenziale e prevenzione a lungo termine. Perché nonostante i risultati raggiunti, necessitano di **controlli periodici** e di un'assistenza specialistica per tutta la vita».

Open day all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù

Per rispondere a questa esigenza, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha istituito l'Unità operativa semplice di «Cardiologia del Congenito Adulto», che nel 2025 ha preso in carico circa tremila pazienti. E in questo contesto si inserisce anche l'**Open Day del 14 febbraio**, un appuntamento speciale per i GUCH (*Grown Up Congenital Heart*), ovvero per coloro che, da bambini con una malformazione cardiaca, sono diventati **adulti**.

L'evento, che si terrà nella sede di **San Paolo fuori le Mura**, in viale di San Paolo 15 a Roma, sarà aperto sia a chi è già seguito dal Bambino Gesù sia a chi proviene da altri centri.

Sarà possibile sottoporsi gratuitamente a controlli, inclusa la misurazione dei parametri vitali e l'elettrocardiogramma, senza necessità di prenotazione. Per maggiori informazioni scrivere all'indirizzo email guchunit@opbg.net. All'iniziativa parteciperà anche l'AICCA, l'Associazione Italiana Cardiopatici Congeniti Adulti. «Attraverso l'educazione, il supporto e la ricerca continua, il

nostro obiettivo è migliorare la qualità e l'aspettativa di vita, promuovendo una gestione consapevole e personalizzata della loro condizione» conclude **Montanaro**.